

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Dalle informazioni ricevute risulta che i recenti abbassamenti di temperatura cagionarono danni parziali alle viti, ma non compromisero punto il raccolto. La prospettiva dei raccolti dei cereali è eccellente.

SANTANDER, 5. — Serrano e Topete ritornati da Bilbao partono per Madrid.

Concha fu nominato comandante in capo dell'esercito del nord. Il Nervion è navigabile.

SHANGHAI, 4. — Da ieri nessun nuovo disordine nella colonia francese; tuttavia esiste ancora qualche apprensione fra gli europei.

BERLINO, 5. — La Gazzetta della Germania del Nord attacca assai vivamente i giornali parigini che prendono parte per Arnim contro Bismarck.

VIENNA, 5. — Camera. — Il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza circa la crisi economica, dice che il Governo riconosce la gravità della situazione: constata che la pubblica opinione, così ottimista per lo passato nella forza del capitale, diedesi quindi in preda alla sfiducia non giustificata. Il Governo si sforzerà di alleviare, per quanto è possibile, alla calamità economica.

La risposta fu accolta con applausi.

La proposta di discutere domani sulla risposta del ministro è respinta con 126 voti contro 70.

Il deputato Hülshberg presenta un progetto che stabilisce che i membri della delegazione sieno d'ora in poi eletti fra la totalità della Camera e non fra i gruppi che rappresentano la Provincia.

Diario politico

La risposta data da Derby nel Parlamento inglese all'interrogazione di Russell, sulla politica estera, risponde alla situazione attuale d'Europa, che molti si ostinano a non vedere, o che vedendo non hanno il coraggio di confessare al pubblico, nè a se stessi. Il ministro non acconsentì di comunicare alla Camera, come voleva l'interpellante, la corrispondenza colle potenze, ma quanto egli disse, benchè in linguaggio assai riservato, come si esprime il telegrafo, tradisse bastantemente le apprensioni, che si nutrono sulla durata della pace europea, ed è il primo segnale di quel cambiamento di politica estera, che non a torto si attribuisce all'Inghilterra colla caduta del ministero Gladstone.

Derby fu più sincero di tutti i ministri che da qualche tempo in qua parlarono pubblicamente della situazione generale della politica: egli non vede causa alcuna per cui la pace possa essere immediatamente turbata, ma i sentimenti lasciati dalla guerra del 1870 in Francia e in Germania non permettono di calcolare che questa pace sia lungamente sicura. Tale, per chi vuol vederla, è la situazione, nè può cambiarsi perchè a questo o a quel ministro, per quanto potente, piace di quando in quando mistificare l'Europa con menzogne assicurazioni di pace. Questa non sarà mai duratura finchè in Francia non sia ristabilito un ordine di cose, che metta fine alle incertezze dell'avvenire, finchè le cause di profondi rancori originati dalla guerra del 1870 non sieno tolte di mezzo. E ognuno vede quale e quanta sia la difficoltà di toglierle.

Il ministro Derby è assai meno espli-

cito, com'era da prevedere, sulla politica che adotterà l'Inghilterra in caso di future lotte. Esso dice che l'azione dell'Inghilterra si farà sentire soltanto nel senso del mantenimento della pace, e che nessuna potenza oserebbe attaccarne un'altra che fosse alleata della Gran Bretagna per questo scopo. Il che, in buoni termini, equivale ad un avvertimento per tutte; sia per quella che abusando della vittoria volesse mettere il piede sul collo al vinto, sia che questi accarezzasse velleità di riscossa. Non crediamo però che il programma del ministero Derby, almeno in quella parte, che n'è rivelata, possa fermare il corso degli avvenimenti; crediamo bensì che sopraggiunto il giorno fatale l'Inghilterra si deciderà per quel partito che il suo interesse le suggerirà il migliore.

Dispacci dei carlisti pretendono che il loro esercito siasi ritirato intatto dalle posizioni sul Nervion e dall'assedio di Bilbao, e che quello dei repubblicani abbia invece subito enormi perdite in morti, feriti ed ammalati. Se in questi giorni lotta ci fu, come non è a dubitare, riteniamo che perdite si saranno avute da una parte e dall'altra, benchè sia probabile che fossero maggiori quelle di Serrano, dovendo attaccare posizioni fortificate, dove l'avversario combatteva al coperto. Del resto fino dal primo annunzio della liberazione di Bilbao noi eravamo ansiosi di sapere che cosa fosse avvenuto dell'esercito carlista, poichè quanto meno avesse potuto ritirarsi ordinato nelle sue file, tanto meno probabile diventava la continuazione della guerra civile, che alla Spagna prima di tutti, poi all'Europa intera deve premere di veder tosto finita.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 maggio.

Un giorno per uno: oggi per l'onore. Minghetti, e domani per il Santo Padre.

Pel ministro sarà una vittoria, ma per il Pontefice un semplice anniversario: quello del suo onomastico pontificale, che ricorre appunto il 5 maggio.

Colla più che sicura votazione della riforma relativa al macinato, l'onorevole Minghetti avrà superato un gran punto; e noi veneti possiamo andare superbi che in questo agone egli siasi fatto rappresentare da un nostro concittadino, l'on. Casalini, che menò la discussione da veterano delle battaglie parlamentari.

Se v'ha ancora un dubbio sui provvedimenti, questo riguarda gli atti non registrati. Si nota che anche fra gli amici del gabinetto sono molti coloro che vi hanno ripugnanza, e vorrebbero dare allo Stato i nove milioni che domanda quella tassa, in maniera differente. Se la maniera c'è, non hanno che da suggerirla. Ve l'ho già detto: l'on. Minghetti non tiene alla tassa, ma soltanto ai milioni.

Ieri, domenica, lo sciopero abituale della politica non è mancato. Ma a Roma ci siamo per qualche cosa, e in mancanza d'altro, c'è il Vaticano, semenzaio inesauribile di notizie. Ieri, dunque, al Vaticano, ebbero luogo molti ricevimenti: alla vigilia di lasciarsi, la colonia invernale de' forestieri si provvide della benedizione papale pel consumo della state e dell'autunno.

Oltre i ricevimenti s'è pur avuto concistoro per la cerimonia dell'apertura della bocca ai nuovi cardinali. Ignoro se sia toccata anche al Falcinelli:

ieri pareva che le sue condizioni di salute ne l'avrebbero impedito.

Ma le grandi solennità vaticane avranno luogo il 13 maggio. In quel giorno Pio IX compie il suo ottantaunesimo anno, e i fedeli gli apparecchiavano mille dimostrazioni. Lasciamoli fare.

Ieri s'è tenuto al Quirinale, presente il Re, il solito consiglio di ministri. Credo siasi deciso di affrettare le promozioni da tanto tempo preconizzate nell'esercito per mettere i promossi in caso di prender parte ai campi d'istruzione sotto i nuovi gradi. Mi metto alla posizione aspettando al passaggio il nostro buon Nane Canazza per salutarlo maggiore!

I. F.

IL CANALE DI SUEZ

Leggesi nella *Correspondance franco-italienne*:

Si assicura che il governo italiano, invitato da una grande potenza, che non si nomina, ma che crediamo essere l'Inghilterra, a prendere l'iniziativa di una proposta di riscatto del canale di Suez, avrebbe accolto favorevolmente queste proposte, e che una nota in questo senso non tarderà ad essere spedita dal sig. Visconti-Venosta ai rappresentanti della penisola presso le Corti straniere.

Questa nota, se siamo bene informati, si limiterebbe a richiamare sulla questione di massima le potenze interessate, lasciando da parte le condizioni del riscatto, che dovrebbero essere determinate da una commissione internazionale, d'accordo colla Compagnia.

La neutralizzazione del Canale e la sua manutenzione, confidate all'Egitto, sarebbero i due soli punti indicati dall'Italia, in modo che non

L'amicizia ferita a morte, la sua lealtà verso la famiglia Corvini cresciuta e sostenuta con tanto sforzo ora prossime ad essere compromesse; suo padre, l'unico simulacro de' suoi affetti domestici, morto anch'esso.

Questi fatti, legati assieme da una spaventosa congiura contro di lui lo avrebbero ucciso, se un pietoso dono della natura, ultimo e sublime conforto, anche dopo fuggita la speranza, non fosse venuto in suo soccorso.

Chiusa la porta della stanza, chiuse le finestre, il nostro prode capitano, pianse; pianse a lungo senza ritegno come un fanciullo.

Quand'egli non ebbe più lagrime, era già notte. Il bruciore degli occhi e della gola; il caldo che minacciava fargli scoppiare il cervello, gli destarono il bisogno d'un po' di refrigerio, ed apersero i vetri. Era una notte serenissima, lucente. La brina pioveva i suoi cristalli brillanti sopra le foglie secche e il verde impallidito dei pini, de' lauri degli eronimi sparsi a mucchio pel giardino.

Si risovvenne d'un'altra sera contemplata da quella stessa finestra nove mesi prima. Era incerto e penoso anche allora il presente, ma il passato gli parlava senza rimorso, anzi con orgoglio, e l'avvenire gli lasciava vedere un sorriso.

(Continua)

APPENDICE (63)

COLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Alla prima recita della *Scala* si rappresentava la *Forza del destino*. Orribile forza invero! Sul finire del secondo atto si bussò alla porta del palchetto. Era lui. Potete credere s'io non me l'aspettassi. Pure non fui forte abbastanza per dissimulare interamente lo sgomento del colpo vibrato. Quel turbarmi fu preso come espressione d'un sentimento che non avea nulla a che fare con quello che realmente provava. Voi le conoscete queste ironie della mia stella! Poco dopo, il conte Camillo di Bardo (stordita non ve ne avea detto ancora il nome) mi stava di fronte. La sua presenza nel nostro palchetto sembrò cambiarmi in un oggetto di curiosità per le signore, se devo prestar fede all'insistenza, con cui mi preudevano di mira coi loro canocchiali. Io non so nè seppi bene di distinguere cosa avvenisse dentro di me

allora, il fatto è che mi trovai più tranquillo più forte. Era forse un effetto analogo a quello che voi vi faceste osservare nel narrarci i vostri fatti d'armi; che cioè le ore che precedono di poco il conflitto sono più strazianti e perplesse del conflitto stesso. Sentivo l'idea di una risoluzione, d'una scappatoia che non conosceva, ma... non so... mi pareva d'esser sicura...

«Due giorni dopo, i camerieri dell'*Hôtel Baur* dove eravamo alloggiati, ci recarono uno strano ascolvere. V'era tra le vivande la formale domanda della mia mano in una lettera per la mamma. Non vi dirò ch'io rimanessi perfettamente impassibile dentro di me, per quanto ci fossi apparecchiata. Quanto all'esterno poi ve ne assicuro; tant'è vero che trovai il modo di sorridere. La mamma mi saltò al collo piangendo, Alfonso mi veniva ripetendo:

— Sei un'ottima sorella.

* Chi mi reggeva allora, Carlo? Chi mi guidava con mano quasi sicura in quel l'orrendo momento? Chi mi serbava fredda la mente, così vicina com'era all'incendio del cuore? Ora forse l'indovino... quando ne sarò più certa ve lo dirò.

* La sera del giorno stesso, la mamma, vinta dalle mie insinuazioni, dalle mie persuasive, rispondeva così al conte di Bardo:

«Mia figlia, altamente commossa per l'offerta ch'ella le ha fatta della mano e del cuore, non esiterebbe ad accettarli con gratitudine. Se non che la sua insistente indisposizione ch'ella ha già avuto occasione di conoscere a Venezia, e che non ancora la ha interamente lasciata, l'obbligano ad incaricarmi di dirle, ch'ella stima necessario attendere ancora qualche tempo, prima di divenire ad un formale consenso.

«Ciò, spero non illudermi, avverrà presto.

«Aggradisca intanto, signor conte, i sentimenti profondi di stima della mia Elisa ed i miei.

Con ciò io avea molto ottenuto.

Nei pochi giorni che restammo a Milano, di Bardo venne spesso a farci visita. Fra non molto, ei sarà ancora a Venezia... Ed ora ci dirò la mia risoluzione l'unica ch'io pensai, per finire quest'orribile stato di violenza, di finzione, che mi rende insensata, trepidante, spregevole a me stessa. Mi getterò, ai piedi di mia madre. Le dirò quanto vi ami, quanto voi siate stato forte e nobile con me, le dirò che abbiamo combattuto come due disperati, e che non ci fu possibile vincere. Le dirò la vera causa della mia tosse, del mio deterioramento, le dirò... oh mio Dio... non so più ora che cosa le dirò, ora le dirò

tutto, tutto quanto potrà commoverla, impietosirla. Posta nell'alternativa di appagare la sua Elisa o di vederla morire, ella ci esaudirà. Perché mi amate tanto anch'ella sapete Carlo.

Fate presto, prestissimo a rispondermi.

Un'altra cosa vi devo dire, che potrà rendervi più sicuro nella vostra decisione; io sento che non sarò mai lo sposo del conte di Bardo nè d'altri se non sarò la vostra.

P.S. Dirigetela lettera ferma in posta.

XX

Il nome dell'amico scritto dalla mano di Elisa avea prodotto su Carlo l'effetto stesso che lo scoprì improvviso di nuova artiglieria ad un battaglione dissanguato e malconcio per la lunga resistenza. Fu un colpo di nuovo genere e tale che in sulle prime non voleva crederlo vero. Ma la lettera gli stava dinanzi inesorabile, quel nome v'era scritto chiaramente e ripetutamente: conte Camillo di Bardo milanese. La designazione non ammetteva dubbio alcuno. Dunque era egli, il suo amico il suo benefattore; l'unica figura luminosa che gli fosse restata impressa nel cuore, l'unico nome caro fra i mille, che come una musica indistinta e stupefatta, gli passavano per l'orecchie; ed ora la sorte glielo gettava dinanzi come il distruttore della sua felicità, il suo carnefice.

sembrino di natura tale da sollevare obiezioni da nessuna parte.

Quanto alle spese di manutenzione, la commissione dovrebbe decidere se saranno coperte da una sovvenzione delle potenze al governo egiziano, da determinarsi ogni anno proporzionalmente al numero dei navigli, di ogni bandiera, che attraversano il canale, o mediante un diritto minimo da percepirsi sui navigli stessi al loro passaggio, e fissato, ciascun anno, secondo i risultati dell'anno precedente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Monsignor Meglia è atteso a giorni in Roma. Di qui si recherà in Liguria a vedere i suoi e poi scia partirà per Parigi. Il cardinale Chigi è atteso in Roma verso il 25 del mese corrente. (Libertà)

A Monaco di Baviera andrà, come nunzio apostolico, monsignor Bianchi ed all'Aia andrebbe monsignor Capri, attualmente editore di nunziatura a Parigi (idem)

FIRENZE, 4. — Verso le ore 2 pom. del 2 maggio, dopo lunga malattia, cessava di vivere monsignor vescovo di Fiesole don Lorenzo dei marchesi Frescobaldi di Firenze. Egli aveva 66 anni.

TORINO, 4. — Ci si assicura che ieri sono partiti alla volta di Roma alcuni deputati e senatori per trattare col ministero una questione di grande interesse per la città di Torino.

Molti però dubitano che la decisione a un tal passo si sia fatta un po' troppo attendere.

BRESCIA, 3. — Leggiamo nella Provincia di Brescia:

Iersera verso le sei alcuni operai addetti alla stazione della ferrovia si avvidero che un vagone carico di zolfo aveva preso fuoco. Onde evitare disgrazie maggiori, il vagone stesso proveniente da Venezia e diretto a Brescia dal signor Gerolamo De Martino, venne isolato e inoltrato sulla linea di Cremona, dove non potendosi far altro, lo si lasciò completamente bruciare. Il danno ascende a circa un migliaio di lire.

PALANZA, 3. — Da 4 giorni trovasi a Pallanza il maresciallo prussiano conte di Roon.

BARI, 4. — Telegrafano all'Opinione: Stamane col treno delle 10, è partito il prefetto Amari Cusa, accompagnato da un lunghissimo seguito di carrozze. Un numero straordinario di cittadini si recò alla stazione a salutarlo con applausi ed evviva. Molte persone accompagnarono il prefetto Amari-Cusa a Foggia.

NAPOLI, 4. — Stamane il Tenente Generale Con e di Pettinengo ha passato in rivista in piazza del Plebiscito il 26° Reggimento di Fanteria, da soli pochi giorni giunto in Napoli, e domani passerà in rivista il 35° testè arrivato dagli Abruzzi.

Questi due reggimenti hanno costituita (al posto del 31° e 32°) la nuova 2ª brigata di fanteria della Divisione di Napoli.

— Sono stati in Napoli i futuri Comandanti i due Collegi militari che si organizzeranno a Firenze ed a Milano, per studiare l'impianto di quello di Napoli.

PARMA, 5. — Sabato gli operai delle cartiere di San Lazzaro Parmense e di Golese si misero in sciopero per ottenere un aumento di salario. Nulla avendo potuto conseguire, stamane sono ritornati al loro lavoro.

(Gazzetta di Parma)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Pare che il messaggio del presidente della Repubblica francese sarà letto all'Assemblea dal duca di Broglie; e che in contraddizione del suo discorso al tribunale di commercio, il maresciallo Mac M. non vuole cuoprire il suo potere irresponsabile con la responsabilità de' ministri.

Il centro destro però vuole il settennato; ma la destra ed il duca di Broglie la pensano ad un altro modo. Si parla di una legge su la stampa che sarebbe presentata all'Assemblea; dopo quella legge si discuteranno pure le imposte necessarie per trovare i 14 milioni per stabilire l'equilibrio del bilancio. Dopo si discuterà probabilmente la legge elettorale.

INGHILTERRA, 2. — Si ha da Londra: I polacchi qui residenti preparano una petizione, da presentare allo Czar durante il suo soggiorno, in cui domandano il permesso di ritornare in patria.

Nella Camera dei Comuni, oggi il dott. Fraser annunciò la presentazione di una proposta, intesa ad incaricare un Comitato di studiare il movimento vecchio cattolico sul continente. Il Fraser propose una eventuale unione tra la Chiesa anglicana e i capi del movimento vecchio cattolico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 maggio contiene:

R. decreto 8 marzo che stabilisce la pianta organica del corpo dirigente ed insegnante della Scuola nautica di Pizzo e gli stipendi ed assegni relativi.

R. decreto 19 marzo che approva la convenzione del 24 novembre 1873 per la concessione alla provincia di Umbria di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi.

R. decreto 16 aprile che approva la tariffa dei diritti da percepirsi dalla Camera di commercio ed arti di Teramo per gli atti che le sono richiesti.

Disposizioni nell'esercito.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monseice, 4 maggio.

Al nostro Consiglio Comunale, nella penultima sua tornata si è trattato un argomento di molto interesse pel paese, ma non fu svolto come io mi augurava e quindi scrivo non perchè presumi esatte le opinioni che espongo, ma per indurre altri a seguire liberamente il mio esempio e vedere un po' se da uno scambio d'idee certi giudizi storti non giungessero a drizzarsi e certi altri ostinati a modificarsi.

Dopo le scuole elementari a tutto il 1868 la nostra popolazione non aveva istruzione secondaria sovvenuta dai fondi comunali.

Ogni padre di famiglia mandava il suo figliolo in città o gli faceva imparare l'insegnamento ginnasiale da un maestro privato del paese, come il Piombin, che ora vive fra i cocci e i merli di Venezia e qualche tela di Palma il giovane, ma dalla cui scuola uscirono parecchi buoni allievi.

Nel 1868 questa rappresentanza municipale istituiva in via provvisoria un Ginnasio di durata triennale e spirato il termine credette ben fatto di rinnovarlo.

I docenti non erano approvati, come non lo sono nemmeno oggi, locchè procurò al Comune un mare di lagni e di recriminazioni.

Ora, andando a cessare coll'ottobre prossimo anche questo secondo periodo, la Giunta si affrettava di chiedere al Consiglio se esso intendeva di fondare un Ginnasio o smetterne l'idea e proponeva per intanto di provvedere ad una scuola complementare, dappoichè dopo le quattro elementari il fanciullo lasciava le panche della scuola con una istruzione assai esigua.

Il Consiglio aderì alla scuola complementare, ma riguardo al Ginnasio so spese di nuovo la trattazione delegando gli assessori di studiare sulla utilità o meno di tale istituto a Monselice e riferire sulla spesa.

Ora due correnti di maggiore o minor forza si dividono il campo: chi vuole il Ginnasio e chi non lo vuole. Ed havvene una terza, quella degli indecisi che potendolo uscirebbero dalla questione a somiglianza dei polli che una volta interrogati dal cuoco se preferivano esser cotti lessi od arrostiti risposero di non volerlo in nessuna maniera e mutarono discorso.

Se sia utile l'avere anche fra noi un Ginnasio non v'è chi a prima vista possa nemmeno metterlo in dubbio ove si rifletta alla convenienza di porgere alla gioventù nostra quanti più modi si possano ond'essa cresca addottrinata e ritornino gli studi al loro pristino splendore.

Ma d'altronde quando si pensi che le leggi vigenti consentono l'istruzione paterna, e per quelli che hanno mezzi Padova provvede, non so davvero perchè dato che il Comune di Monselice non fondasse il Ginnasio tale insegnamento dovrebbe soffrirne.

Senonchè la questione della utilità, a me pare, debbasi portarla sopra un campo alquanto più largo. Convien vedere, cioè, se non sarebbe più utile per centri se condari lo spendere il denaro pubblico in una istruzione che senza tale sussidio mancherebbe, in una istruzione la quale riescisse di vantaggio immediato e più certo che il Ginnasio non sia; bisogna guardare se mentre dalle città vien gettato ogni anno un grosso contingente di medici, di avvocati, d'ingegneri, non sarebbe utile che i centri inferiori cominciasse a contribuire alla vita industriale un contingente di bravi artisti, di provetti campagnuoli di agenti di negozio e di cambio. Ad ottenere il quale intento converrebbe in seguito allargire la complementare, e dopo di essa creare un istituto professionale.

Scopo precipuo di chi regge il Comune si è di vedere che abbisogni di più agli amministratori per conseguire il maggiore profitto dalla istruzione. Ora i benestanti ed i ricchi possono bensì indirizzare i loro figli alle ardue carriere delle scienze liberali, ove la concorrenza determina incalcolabile complesso di attività di studio e spese, ma le classi meno arrise dalla fortuna hanno bisogno di dare ai figli quella istruzione che è sufficiente ed indispensabile pel commercio, pelle industrie e per l'agricoltura, a cui finora pochi si sono educati con sufficiente corredo scientifico che è capitale immediatamente fruttifero.

Questo andare che tutti fanno al ginnasio risente, se non mi inganno, della consuetudine ereditaria. Dai più viene considerata una specie di necessità e come se ne hanno a male certi genitori se parlate loro di una istruzione che più s'avvicini al mondo materiale! Si impennano, s'adirano, fanno le smorfie, quasiché il direttore d'un negozio, il gestore d'una azienda, un operaio, oppure un campagnuolo non fossero egualmente apprezzabili di altrettanti laureati e non guadagnassero quanto loro e più di loro e non potessero far carriera, e tutelare gli interessi del comune, della provincia e dello stato!

La questione dell'utilità, a mio modo di vedere, sta tutta racchiusa nelle risultanze che si attendono da un attento esame delle condizioni generali del nostro paese, e dal profitto pratico maggiore che possa desumersi comparando gli insegnamenti fra loro.

In fatto d'istruzione non ci dobbiamo preoccupare che in modo relativo delle ragioni finanziarie e molto invece d'un retto e proficuo di lui indirizzo.

L'impegno assunto dalla Giunta è delicato, ma essa, io non dubito, saprà sorpassare a tutte le opposizioni che le si affaccieranno; non eccettuate quelle dei riguardi personali.

La persona pubblica non può vivere che in una alternativa di simpatie ed antipatie; e chi predilige le prime e vuole evitare le seconde non deve togliersi dalla tranquillità della vita privata, e governare il mondo dai tavoli del caffè, come moltissimi fanno i quali trovano tutto mediocre e distribuiscono attestati d'idoneità e moralità a piene mani, e ciò che sappiano non si conoscono, mentre si conosce benissimo ciò che non sanno.

M.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

7 maggio e seguenti contro Desiderio Francesco per furti. Dif. avv. Manfredini.

Società di soccorso ai militari feriti. — Il Comitato internazionale di Ginevra rivolse testè fervido appello ai Comitati filiali perchè vengano in soccorso delle vittime della miseranda lotta ond'è desolata la Spagna. Ben prima esso aveva offerto all'Assemblea di Madrid la sua opera per invitare la carità delle altre Nazioni ad accorrere generosamente onde riparare a tanta iattura. Risultava però allora che la Società spagnuola della croce rossa e la Caridad associazione di soccorso recentemente istituita nell'armata carlista, prestandosi mutua assistenza, erano sufficienti al bisogno. Ma pur troppo col progresso della strage quei benemeriti sodalizi non bastano alla ingente impresa, e i soccorsi forestieri sono calorosamente implorati.

All'uopo fu organizzato a Parigi un Comitato il cui ufficio si è quello di distribuire in misura eguale fra i due partiti belligeranti i sussidi che gli saranno trasmissi.

Noi abbiamo la compiacenza di annunciarne che il nostro Comitato padovano non fu sordo alla chiamata, ed ha già inviato al Comitato di Parigi la somma di mille lire in oro perchè siano divise per metà fra i repubblicani e i carlisti. E ci è tanto più caro riferire questo fatto, perchè sta in obbedienza alla santa legge di questa istituzione generosa, la quale fregia di gloria imperitura il nostro secolo, e perchè contrasta colle seduzioni profuse onde galvanizzare la carità per speculazione e la umanità di partito.

Prezzo delle carni. — Stiamo aspettando ancora che altri capi-macellai della città imitino l'esempio dei signori Lion (detto Toi) e Pasquali, che, a datare da domani (7), come abbiamo annunciato, vendono con ribasso le carni di prima e seconda qualità.

Abbiamo presente la massima che il bene fatto subito e volentieri equivale a farlo due volte.

Farina gialla. — In pendenza dei vantaggi che saranno per derivare dalle pratiche in corso per un ribasso nei generi di prima necessità, siamo lieti di annunziare, che, cominciando da domani mattina (7) presso il negozio farinero, Campana, in Via S. Bartolommeo, si venderà farina gialla al prezzo di centesimi 34 al chilogramma, di perfetta qualità.

Suicidio. — Ieri sera, essendocene giunta notizia troppo tardi, non abbiamo fatto che un rapido cenno del suicidio avvenuto in casa di un affittaletti, e nella fretta non abbiamo supposto che sotto le iniziali B. E. si nascondesse il nome di un nostro caro commilitone, che ha fatto una fine tanto disgraziata, mentre per le sue virtù e per i servizi resi alla patria si meritava una sorte migliore.

Emilio Bricito, di Monselice, tale è il nome dell'infelice, che ieri si tolse la vita, esplodendosi nella testa un colpo di revolver, fu tra i primi che nel 1859 accorsero volontari sotto le bandiere d'Italia per la guerra dell'indipendenza; e benchè l'animo ardente lo trasse a professare in politica principj piuttosto avanzati, pure tra le fila dell'esercito portò sempre quello spirito di disciplina, che ne forma la base più salda, e che in quell'epoca difficilissima di formazione militare riusciva di buon esempio e di utile consiglio agli altri.

Da semplice volontario nel 45° reggimento di fanteria passò i vari gradi della carriera fino a quello di luogotenente, guadagnandosi la stima e l'affetto di superiori ed eguali per la fermezza e bontà del suo carattere, e peggli utili servizi resi allo Stato; ma nel tempo stesso le fatiche militari, specialmente contro il brigantaggio del mezzogiorno, avevano per modo affievolito le sue forze, che malgrado la tenacia della volontà, e il dispiacere di lasciare i suoi commilitoni, fu costretto a chiedere la riforma, che gli venne accordata.

Da quell'epoca una profonda tristezza

s'impadronì dell'animo suo, mentre il male da cui sentivasi affluito faceva di giorno in giorno ulteriori progressi. Venuto ultimamente a stabilirsi a Padova, invano sperò di riacquistare la salute, il cui deperimento fu r belle ad ogni cura dell'arte. Lo affliggeva più che altro il pensiero di rendersi molesto alla società, e non nascondeva ai più intimi che si avvicinavano a lui per confortarlo.

Sappiamo che tra questi era il signor generale Pomicini, dimorante da qualche tempo tra noi, antico colonnello del povero Bricito, e che avendone conosciuto le buone qualità militari e civili, conversava spesso con lui, e ospitava sovente in propria casa come amico quegli che un tempo fu suo subordinato. Ci si dice che il generale, altrettanto valente, che di ottimo cuore, abbia sentito col massimo dispiacere la fine del Bricito, la cui fotografia riceveva ieri ancora per la posta con queste parole, scritte nel rovescio, di pugno del Bricito:

Al signor Generale Pomicini
in memoria de' buoni ricordi
Emilio Bricito.

Era l'ultimo addio, l'ultima prova di gratitudine del bravo soldato verso l'ottimo superiore, il quale non pensava certamente che quella missiva partisse dall'orlo di una tomba!

Povero Bricito! Povero Emilio! Se i tuoi camerati non possono più stringerti la mano valorosa, il tuo spirito ne accolga un mesto ricordo, una lagrima! B....E.

Sottoscrizione pel Centenario di Francesco Petrarca.

Resoconto delle sottoscrizioni con azioni da L. 20 all'appello promosso dal Sindaco e sollecitato dal Comitato esclusivo di Arquà, per la celebrazione del V centenario dalla morte di Francesco Petrarca.

A tutto 12 aprile direttamente al Sindaco di Arquà Petrarca risposero sottoscrivendo le Deputazioni provinciali di

Arezzo	con azioni N. 3
Brescia	» 2
Firenze	» 2
Livorno	» 1
Palermo	» 2
Perugia	» 1
Regio di Calabria	» 1
Roma	» 5
Rovigo	» 5
Venezia	» 5
Municipi di	
Arezzo	» 10
Battaglia	» 8
Bagnoli di sopra	» 1
Bacone	» 2
Boara Pisani	» 1
Carrara S. Giorgio	» 1
Carrara S. Stefano	» 1
Casalmaggiore	» 1
Castiglione Fiorentino	» 1
Cona	» 1
Copparo	» 1
Conselve	» 1
Crevolcore	» 1
Este	» 5
Ferrara	» 2
Fossò	» 1
Fusignano	» 1
Galzignano	» 5
Ircisà	» 1
Lendinara	» 2
Lusia	» 1
Mantova	» 1
Monselice	» 20
Osmo	» 1
Ospedaletto Euganeo	» 1
Palermo	» 5
Perugia	» 2
Pozzonovo	» 5
Ravenna	» 1
Rovigo	» 1
Sassari	» 1
S. Bellino	» 1
Stanghella	» 1
Trecenta	» 1
Trivisio	» 2
Vicenza	» 5
Villaga	» 1

Dal 12 aprile direttamente al Comitato esecutivo per Arquà-Petrarca risposero:

Roma, R. Università	Azioni N. 3
Castelfratco Veneto, Municipio	» 1
Faenza	id. » 1
Malo, Zerbato Francesco	» 1
in complesso Azioni N. 132 importanti la somma di L. 2640.	

Alienazione. — Si dice che quel Z., il quale ieri arringava la gente sulla pubblica via, circa il caro dei viveri, vada soggetto ad una specie di alienazione mentale intermittente.

Delitto di Cittadella. — Secondo notizie da Cittadella, ed altre che corrono anche qui a Padova, pare che l'istruzione del processo, per la scoperta degli assassini del povero giovine *Trevisan* di Cittadella, sia molto bene incamminata, e si ha motivo di ritenere che, l'autorità coi primi arresti, avendo colto nel segno, un tanto misfatto non vada impunito.

Non aggiungiamo altri particolari.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati alla divis. VI municipale, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale.

Un viglietto d'impegnata. - Un portafoglio. - Un braccialetto. - Una chiave rinvenuta entro la cassetta centrale del locale R. Ufficio delle Poste.

Condanna. — Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 4 corr.

Nella passata settimana al nostro Tribunale correzionale, fu trattata la causa del notaio Cortelazzis, a cui l'ingente somma di deficit oltre tutta la sua sostanza, e l'impegno nel giuoco del lotto della massima parte di questa somma, diedero un'infusta celebrità.

Il dibattimento fu presieduto dal giudice sig. Lorio; e sabato, nelle ore pomeridiane, venne pronunciata sentenza, per cui il Cortelazzis stesso fu condannato a cinque anni di carcere e a lire duemila di multa.

Il Leandro Selz, su cui pesava l'imputazione di appropriazione indebita, fu dichiarato assolto.

Il Cortelazzis era contumace. Difensore del Selz fu l'avv. Murero.

Il morso delle vipere. — Scrivono da Volpago alla *Gazz. di Treviso*:

Il giorno 23 del passato aprile fu un dì nefasto per Volpago. Due boscaioli un uomo ed una donna, furono morsi da vipere. L'uomo giunse a tempo alla farmacia e guarì. Per la donna riuscirono inutili gli apprestati rimedi, e dovette soccombere. Anche nella scorsa estate un giovane in soli 18 anni in poche ore moriva. Ed ogni anno o qua or là si ripetono consimili casi.

Fu in vista di fatti sì rattristanti che il parroco di Selva don Luigi Pamio nella susseguente domenica pubblicò in chiesa ch'egli pagherebbe 25 C. l'una le vipere morte che gli fossero portate. Ciò bastava perchè tra il 27 e il 28 ne pagasse più di 30, e tutte di buona dimensione. Da alcune di queste sezionate uscirono fino ad 8 viperotti, che seguendo l'istinto materno, non appena vedevano la luce, si lanciavano con incredibile furezza e rapidità all'oggetto che loro a bella posta si avvicinava.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Buletto del 5 maggio 1874.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2. **Matrimoni.** — Sacerdoti dott. Emilio del cav. Massimo, celibe, con Mompurgo Chiara del cav. Isacco, nubile, entrambi possidenti di Padova.

Morti. — Longobardi Sebastiano fu Gioachino, d'anni 35, bracciante, coniugato, di Lettere (Napoli).

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re lascerà Roma giovedì prossimo. Tornerà, come fu detto più volte, per la festa dello Statuto. (*Libertà*).

Ci viene assicurato che il generale Medici assumerà definitivamente l'ufficio di primo aiutante di campo del Re prima della partenza della Maestà Sua per Firenze, la quale avverrà fra pochissimi giorni. (*Fanfulla*).

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Il Ministro della Guerra notifica la promozione del Maggiore Generale Ber-

toldi Viale al grado di tenente generale: dichiararsi perciò vacante il collegio di Crescentino.

Cavallotti annunzia che il processo intentatogli per reato di stampa è terminato con sentenza assolutoria.

Il Presidente della Società di orticoltura toscana prega con lettera i deputati ad onorare della loro presenza l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo l'11 maggio a Firenze.

Riprendesi la discussione dell'articolo sospeso sul progetto per l'abolizione della franchigia postale, secondo la proposta della commissione: questo articolo è approvato. Esso determina con quali uffici governativi i carteggi dei sindaci siano ammessi a pagare solo la metà della tassa postale.

Minghetti (ministro) propone quindi che sebbene siasi stabilito che la legge debba andare in vigore col principio dell'anno prossimo, il governo possa anticiparne l'esecuzione col primo ottobre.

Dopo osservazioni di *Pissavini* e *Salaris* la maggioranza della commissione acconsente, e la Camera approva.

Annunciasi una interrogazione di *Cantoni* circa gli effetti nel Regno del decreto 24 gennaio sopra alcune nuove scuole normali superiori.

Cantelli (ministro) risponde rendendo ragione del citato decreto, e ammettendo che recherà qualche maggiore spesa, consentita però dagli stanziamenti nel bilancio; dichiarando che esso forma parte di quel complesso di provvedimenti sui quali pende una interpellanza di *Cairolis*; che quindi anche per questo come negli altri due decreti, nulla sarà fatto dal Ministro che possa pregiudicare il giudizio che su essi dovrà portare la Camera, la quale, egli è convinto, persuaderassi che quei decreti nulla contengono di pregiudizievole a nessuna Università del Regno.

Apresi la discussione sulla tassa dei contratti di Borsa.

L'art. 1 è approvato dopo osservazioni di *Calciati*, *Plutino*, dei ministri *Minghetti* e *Vigliani*, e del relatore *Vilapernice*.

L'art. 2, relativo alla tassa proporzionale sopra i contratti a termine, è approvato come propone *Minghetti* (ministro) in lire 1 fino a 5000 lire, lire 2 da 5 a 10 mila lire, 4 da 10 a 20 mila lire, 10 da 20 a 50 mila lire, 20 da 50 a 100 mila lire, 30 da 100 a 150 mila lire, aumentando nella stessa misura di 50 in 50 mila lire.

I contratti a contanti sono tassati secondo detta tariffa.

L'art. 3 prescrivente che i contratti a contanti debbono iscriversi sopra fogli o libretti bollati, è approvato senza discussione.

L'art. 4, dà luogo ad obiezioni, proposte, ed emendamenti di *Minghetti* (ministro) *Accolla*, *Plutino* ed altri.

Approvati in fine, come è proposto dalla Commissione, cioè che i contratti non producano effetto legale se non sono fatti nella forma stabilita, salvo alcune eccezioni; e che i contratti muniti di bollo insufficiente abbiano effetto soltanto per la somma corrispondente al bollo.

Approvansi in fine le ultime disposizioni sopra le infrazioni commesse da mediatori contro la presente legge.

Procedesi allo scrutinio sopra i progetti sulla franchigia postale e sui contratti di Borsa.

Il primo è approvato con 166 voti favorevoli contro 65 contrari; il secondo con 165 voti favorevoli contro 65 contrari.

Agenzia Stefani

Corriere della sera

6 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 maggio.

Il 4 maggio è stato la Pasqua dei corrispondenti: un concistoro al Vaticano,

a Montecitorio una votazione solenne, il Senato riaperto, e per giunta la benaugurata notizia di Bilbao liberata. Giorno veramente pieno.

Per ciò che riguarda il concistoro, la diretta carlista non ha certo contribuito a rendere allegra la cerimonia dell'apertura della bocca dei nuovi cardinali. Gli eminentissimi recandosi al palazzo pontificio si tenevano più del solito rannicchiati in fondo ai loro carrozoni, come se in ogni *flumen* temessero di ravvisare un Serrano od un Concha. Al l'uscirne parevano ancora più abbattuti.

Appena sparsasi in Roma la fausta novella si accorse del fiore della nostra società alla residenza della legazione spagnuola a deporsi il biglietto di visita per congratulazione.

S'era persino divisa una dimostrazione di simpatia: credo però se ne sia dimesso il pensiero, e sarà stato eccellente consiglio.

Passando a Montecitorio, nulla vi diede della seduta: i telegrafi a quest'ora ve ne hanno già dati a conoscere i risultati. Solo vi porrò in guardia contro una diceria messa fuori non so da chi, ma certo non da un amico dell'on. *Minghetti*. Si tratterebbe di seria opposizione che il governo austro-ungarico opporrebbe alla nuova tassa sugli alcool, tassa che, al dire dei novellieri farebbe conto allo spirito e alla parola del trattato commerciale fra l'Austria e l'Italia.

Aggiungono che il s.g. di *Wimphen* avrebbe avuto in proposito lunghe e burrascose conferenze col ministro degli esteri e coll'on. *Minghetti*. Conta anche a me d'una conferenza, d'una sola però; ma la si spiega agevolmente col desiderio più che naturale del ministro austro-ungarico d'essere chiarito in un argomento che riflette tanti interessi commerciali del paese ch'egli rappresenta presso il nostro governo. Chi parla di imbarazzi dell'on. *Minghetti* per questa opposizione inaspettata parla a casaccio. È ammissibile che un ministro venga fuori a proporre una tassa di questa natura senza prima averne studiate le condizioni di diritto e di fatto?

Oggi, come vi scrissi già, nuove dimostrazioni al Vaticano per San Pio. Ci vada chi vuole: io preferisco di correre a Cervara dove gli artisti celebrano appunto quest'oggi, nella famosa grotta, il loro carnevale. È una delle feste più originali che io mi conosca, e sempre varia tutti gli anni. Figuratevi se vo glielo perderla!

I. F.

Riassunto dei giornali esteri

Il *Daily News* ha una corrispondenza da Nuova York secondo cui il governo americano sarebbe disposto a riconoscere gli insorti cubani.

Abbiamo domenica dato la notizia telegrafica d'un tumulto accaduto a Linz in una birreria. Il prezzo della birra era stato recentemente cresciuto di 4 soldi di più il mass. C'ò aveva in dispetto il pubblico di Linz, molto più che sopravvenne la brina, la quale mise in dubbio una buona vendemmia. Aspettandosi perciò di dover continuare anche per lo avvenire a bere la birra e ad un prezzo che sembrava caro, si formarono il primo maggio dei capannelli dinanzi ad una birreria di Linz, tenuta da certo *Hatschek*. All'interno, oltre i soliti avventori, v'erano alcuni studenti e soldati che chiesero della birra, e vuotate appena a metà le tazze, chiamarono la *Kellnerin* per pagare. La povera giovane chiese 10 soldi il *Krögel* com'era il nuovo prezzo. Fu la scintilla dell'incendio. Le proteste di dentro si unirono coi rumori di fuori e presto la birreria fu invasa. Fu depredato, rubato, rovinato tutto, e gettato nel Danubio. Una botte vuota di birra ch'era collocata in un carro, gettata nel fiume, venne incontrata dal piroscafo per passeggeri, proveniente da Vienna. Nulla fu lasciato intatto nè specchi, nè sedie, nè tavoli, nè bicchieri, nè quadri. Il tumulto non cominciò a sedarsi che quan-

do — dopo un'ora — g'unsero le truppe. Ad onta che queste procedessero senza violenza pure vi furono alcuni feriti.

Varie sono le voci che corrono nella stampa alemana sulla discordia scoppiata fra Bismark ed Arnim. Il *Corriere della Borsa* vorrebbe che Arnim avesse inviato un memoriale di propria mano all'imperatore censurando la politica ecclesiastica di Bismark. *La Gazz. di Spener* raccoglie nei giornali di Vienna, che questa ambasciata stesse a cuore al conte Arnim e cercasse d'ottennerla di soppiatto. Nei circoli parlamentari sarebbe corsa la voce che i pochi riguardi usatigli dalla stampa uffiziosa di Berlino avessero indispettito Arnim e ch'ei volesse perciò ritirarsi.

La stampa indipendente, come la *Schlesische Zeitung*, e la *Breslauer Zeitung* difendono calorosamente Arnim.

In una delle solite aste di Parigi venne in vendita un Murillo celebre, il *Pastorello*, il quale portava la scritta: *Dono della regina di Spagna al signor Guizot*. Non si sa le ragioni che condussero l'illustre uomo di Stato a privarsi di questo capo lavoro. Concorsero nell'asta il conte di Parigi, il barone *Rothschild*, il marchese *Harcourt*, ed il marchese *Greffalhe*. Questi restò vincitore nella gara per il prezzo di 120,000 franchi.

I giornali tedeschi annunziano che l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore d'Austria hanno l'intenzione di fare un breve soggiorno ad Ems, dove la loro presenza coinciderebbe con quella dello *Czar*.

I giornali spagnuoli riferiscono che l'Imperatore del Marocco visiterà per breve l'Inghilterra affine di studiare i progressi della civiltà europea.

Una compagnia d'ingegneri inglesi sta negoziando coll'Imperatore per la costruzione di ferrovie nei suoi domini.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 4:

Il sig. *Piccon* mandò al Presidente dell'Assemblea una lettera, colla quale dichiara di dare le sue dimissioni da deputato delle Alpi marittime.

Il *Journal de Paris* reca:

Si assicura che il partito dell'appello al popolo sarebbe deciso di combattere tutto ciò che potesse assomigliare ad una organizzazione del settentrato.

Il sig. *Rouher* si sarebbe espresso assai chiaramente in questo senso dopo il suo ritorno da Chislehurst.

I. F.

Telegrammi

Londra, 4.

Un telegramma settimanale del viceré delle Indie dichiara come buone le condizioni sanitarie. Nè fra le persone, nè nel bestiame è scoppiata alcuna epidemia, nè vennero denunziati altri casi di morte per fame. Non meno di 1,170,495 di bisognosi vennero occupati come lavoratori sussidiari. Ad eccezione della parte orientale di Tythort i soccorsi procedono bene e vengono estesi a Burdwan, Chota e Nagpore.

Berlino, 4.

Il consiglio federale non accetterà la risoluzione del parlamento sul rinvio alla giunta dei delitti di stampa. Vi si adoperano gli stati meridionali e preesamente la Baviera ed il Württemberg. Si ha intenzione nella revisione del codice penale di accettare delle disposizioni più severe sui delitti di stampa nel senso del § 20 sul progetto di legge sulla stampa respinto.

Ieri ebbero luogo delle vive discussioni da parte del partito progressista della Camera dei deputati sul mantenimento del partito. Si constatò che non esiste alcuna differenza fra il partito progressista del parlamento prussiano, e del parlamento germanico.

Strasburgo, 4.

La *Gazzetta di Strasburgo* constata la notizia dei fogli clericali sulla chiusura del seminario di qui, in quantochè l'ordine di chiusura è giunto; tuttavia il Rettore ha diritto di ricorso al Cancelliere imperiale. La chiusura era minacciata da una serie di mesi, perchè il rettore dello stabilimento non volle concedere l'accesso durante le lezioni all'ispettore accettato dopo lunghe incertezze.

liere imperiale. La chiusura era minacciata da una serie di mesi, perchè il rettore dello stabilimento non volle concedere l'accesso durante le lezioni all'ispettore accettato dopo lunghe incertezze.

Ultimi dispacci
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — La dichiarazione approvata dal Congresso cattolico realista di Tours dice che l'Assemblea mancherebbe alla sua missione se rassegnasse i poteri prima di dare un governo alla Francia. Il solo governo possibile è la monarchia.

La dichiarazione non contesta la legalità dei poteri di Mac-Mahon; spera che l'Assemblea voterà le leggi costituzionali.

BERLINO, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* saluta, non meno che la popolazione di Berlino, l'imperatore di Russia come il migliore amico della Germania.

COSTANTINOPOLI, 5. — Sabato i notabili Hassunisti e Kupelianisti recaronsi alla Porta per esporre il loro modo di vedere circa la recente nota del Granvisir. I Kupelianisti dichiararono di accettare completamente le condizioni della nota; gli Hassunisti fecero alcune osservazioni sul regolamento che si riferisce alle elezioni dei loro capi spirituali.

Il Granvisir dichiarò che se gli Hassunisti non accettavano le condizioni della nota sarebbe costretto di ordinare la consegna di tutte le chiese e dei beni della comunità ai Kupelianisti.

Il principe Milano continua ad essere oggetto delle più delicate attenzioni da parte del Sultano e dei ministri; partirà probabilmente martedì prossimo.

MADRID, 5. — Serrano partì da Santander a mezzogiorno. Madrid gli prepara un brillante ricevimento.

Assicurasi che molti carlisti si presentano alle autorità.

I villaggi occupati dalle truppe domandano amnistia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	71 53 liq.	71 65 liq.
Oro	22 58	22 58
Londra tre mesi	28 —	28 02
Francia	112 30	112 35
Prestito nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi.	— —	— —
Azioni	888 —	886 liq.
Banca nazionale	21 40 —	21 31 liq.
Azioni meridionali	408 f.m.	389 50
Obbl. meridionali	213 f.m.	213 —
Credito mobiliare	843 f.m.	825 3/4
Banca Toscana	1467 —	1458 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo german.	247 —	243 —
Rendita ital. god. da 1 genn.	— —	74 10
Parigi	4	5
Prestito francese 5 0/0	94 77	94 72
Rendita francese 3 0/0	59 85	59 72
— 5 0/0	— —	— —
— fine corr.	— —	— —
italiana 5 0/0	65 75	66 —
Banca di Francia	38 90	38 80
Valori Diversi	— —	— —
Ferrovie lomb. ven.	321 —	321 —
Obblig. tabacchi	490 —	490 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	493 —	492 —
Ferrovie Romane	82 f.m.	81 25
Obbligaz.	491 —	491 75
Azioni Regia Tabacchi	810 —	810 —
Cambio su Londra	2517 1/2	2517 1/2
Cambio sull'Italia	113 8	113 1/4
Consolidati inglesi	93 06	93 18
Banco Franco-italiana	— —	— —

Bartoameo Moschin, ger. resp.

Molino-Vapore

In Bassanello
MACINA e VENDITA

ZOLFO

di Romagna raffinato

all'INGROSSO ed al MINUTO
5 286

Per le persone affette da
Ernia vedi l'avviso interes-
sante in 4ª pagina: *Arrivo*
in Padova.

EDITTO

Il Cancelliere della Regia Pretura di Montagnana

rende noto

che nel verbale 4 maggio corrente il signor Giulio Dal Medico di Francesco quale procuratore di Annetta Prosdocimi di Luigi vedova del signor Serafino Zorzan fu Antonio morto in Montagnana il 23 aprile 1874 senza testamento dichiarato di accettare col legale beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal suddetto Serafino dott. Zorzan tanto per conto, nome ed interesse della suddetta Anna Prosdocimi quanto per conto, nome ed interesse dei minori di lei figli Antonio, ed Adele-Paulina Zorzan fu Serafino dei quali è legale rappresentante.

Li 4 maggio 1874.

VICENTINI cane.

RILEVETTINO COMMERCIALE

Venezia 4. — Rend. it. 74. — 74.10.

120 franchi 22.63 22.64.

Milano 4. — Rend. it. 73.90 74. —

120 franchi 22.64 22.58.

Sede Mercato fiacchissimo; vi furono però alcuni acquisti di lavorate. **Novara, 4. —** Grati. Mercato un po' fiaccho.

Lione, 2. — Sede. Affari calmi.

Venezia, 5. — Rend. it. 74. — 74.05.

120 franchi 22.54 22.55.

Milano, 5. — Rend. it. 74.05 74.10.

120 franchi 22.58 22.56.

Sede. Mercato fiaccho.

Brindisi, 5. — Il piroscalo Ceylon, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partì oggi, alle 9 ant. da Alessandria alla volta di Brindisi colla valigia dell'India, China, Giappone e Australia.

Ha a bordo 147 passeggeri, colli merci 1015 e 157 valigie.

Lione, 4. — Affari stentati; prezzi di battuti.

Marsiglia, 4. — Grati. Mercato stazionario.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 21,6

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 48,7

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

5 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	752.8	752.7	752.7
Termomet. centigr.	8.5	14.0	9.6
Tens. del vap. acq.	7.27	8.23	7.51
Umidità relativa . .	87	69	84
Dir. e for. del vento	NO 20	O 4 E	1
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi nuv.	ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = + 14° 6
minima = + 6° 6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 5 = mill. 4,7

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12°

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

Cent. 75.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.80 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiammare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante una vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 15 maggio 1869.

Gocchetta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suseposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi suestate, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Reg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo minigo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirro e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusecchini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappelletti, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 1-306

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL Matico GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOGLIE DEL MATICO**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'Iniezione si adopera al principio dello scolo; le Capsule in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di opahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

Deposito in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

13-103

Occasione favorevole

PER AMMOBILIARE

Collegi, Alberghi, Ospedali, Stabilimenti e privati

LETTI DI FERRO completi verniciati a fuoco uso ebano con elastici e materassi di crine vegetale, sistema Volontè, privilegiati dal R. Governo; posti franchi d'ogni spesa e d'imballaggio alla Stazione di Milano per

sole Lire 55 — cadauno

I detti Letti si possono dare a si tenue prezzo essendo fabbricati dagli orfani addetti allo Stabilimento nell'Orfanotrofio maschile di Milano di G. VOLONTÈ con deposito nella **Grande Esposizione Permanente di Milano**.

DIREGGERE le commissioni coll'ammontare in lettera raccomandata o vaglia al Rappresentante esclusivo per la vendita

4 261

Faugoni Achille, via Bigli, 16, Milano.

PUBBLICATO IL I° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

E

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **UNA**

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto